

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno... L. 20
id. semestre... 11
id. trimestre... 6
id. mese... 2
Estero anno... L. 60
id. semestre... 30
id. trimestre... 17
id. mese... 8

Le inserzioni non dedotte si intendono rinnovate. Una copia in tutto il regno o. j. 10.

I manoscritti non si restituiscono. - Lettere piene non si accettano al raspigno.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18. Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga da 30 - In terza pagina sopra la firma (cronologie - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti) cost. 40 dopo la firma del gerente sent. 80 in quarta pagina 60, 90

Le inserzioni di 3 e 4 pagine per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 18 Udine.

L'ON. ZANARDELLI

contro il Clero cattolico

Domenica l'on. Zanardelli pronunciò ad Issò l'annunciato discorso elettorale.

Sostenne a lungo la necessità dei partiti politici; lodò la propria opera legislativa come assai liberale; propugnò il decentramento, dicendo essere giunto il momento di rendere elettivi i sindaci del capoluogo di mandamento; espone le sue idee sulla riforma giudiziaria, dolendosi che sia stata snaturata la sua legge sulla diminuzione dei pretori; disse urgente la legge sul catasto probatorio; parlò in senso democratico, ma assai genericamente della legislazione sociale; sostenne la necessità delle gravi spese militari, ricordando però che Giolitti asserì già alla Camera che, riformando gli ordinamenti militari, le relative spese potranno essere diminuite; approvò la triplice, dichiarando che ha intenti pacifici; accarezzò le simpatie italo-francesi; si dichiarò favorevole alle economie e contrario ad insaprire le già troppo forti gravanze pubbliche; parlò della così detta politica ecclesiastica in senso anticlericale e finalmente inneggiando alla Famiglia Reale ed alla nazione italiana.

Siccome Zanardelli encomiò assai l'attuale Ministero, lo appoggiò e promise di appoggiarlo per l'avvenire; siccome è noto che l'attuale guardasigilli è un seguace di Zanardelli, crediamo sia prezzo dell'opera riferire quella parte del discorso zanardelliano, che tratta della così detta politica ecclesiastica:

Al Ministro di Grazia e Giustizia spetta altresì l'indirizzo della politica ecclesiastica, che è argomento di somma importanza per tutti gli Stati, di importanza capitalissima per l'Italia, ove da parte della Curia romana continuano tenace le mire di rivendicazioni territoriali distruggitrici della nostra unità.

Ora, ad un duplice concetto mi pare che debba informarsi: la nostra politica ecclesiastica; duplice concetto ch'io certamente ebbi sempre per guida.

Da un lato, il rispetto più illimitato alla libertà di coscienza, alla Chiesa in quanto esercita il suo alto ministero spirituale, e perciò un indirizzo rifuggente da ogni liberale persecuzione e provvedimenti efficaci a favore del clero per l'esercizio della sua missione religiosa. Ma d'altra parte la vigile e risoluta tutela delle prerogative dello Stato, dei diritti supremi della potestà civile per difendersi da ogni usurpazione e impedire che il potere spirituale rivolga in offesa della nazione.

In applicazione di questi intenti io reputo necessario l'aiuto al clero minore, che desideriamo vedere identificato a tutti i sentimenti, a tutti gli interessi della patria italiana.

Perciò credo che debbasi mirare, con ogni studio e congegno, a portare le congrue ad un trattamento veramente congruo per i parroci, i quali costituiscono la classe operante del clero. E a questo proposito ricordo, che la Costituzione francese del 1789, per iniziativa dei più illustri uomini della Rivoluzione, fu assai larga in tali assegnamenti al clero inferiore.

E perciò appunto credo inadeguata allo scopo la legge del 1866, più inadeguata di quello che non riuscissero i progetti di legge presentati alcuni anni innanzi dal ministro Pisanello, sicché a tali aumenti di assegni pel clero minore, io credo che debba essere efficacemente provveduto come essenziale obiettivo dell'ordinamento della proprietà ecclesiastica.

Ma conviene in pari tempo evitare che tutto ciò ritorca a grave iattura della nazionali istituzioni, conviene evitare che lo Stato dia la sua sanzione, il suo riconoscimento, la sua protezione, il suo aiuto, a chi, profanando la sua augusta missione, rendendosi autore di disastri in quella società in cui dovrebbe essere pegno di unione, esercitasse al beneficio apostolato religioso, un apostolato politico ostile alla patria.

Contro tanta iattura lo Stato non può rimanere senza difesa, e difesa necessaria dev'essere l'eventuale esercizio del diritto di revoca degli exequatur e del placet rispetto a coloro i quali venissero meno ai propri doveri con una condotta politicamente perturbatrice e partigiana.

A tale uopo sarà bene che una legge determini tale facoltà di revoca, dacché il Consiglio di Stato espresse l'avviso doverasi appunto tale facoltà sancire per legge, sebbene la facoltà stessa possa dirsi razionalmente inerente ad un riconoscimento fondato su condizioni, mancate le quali, viene necessariamente a cessare: incidit in casum, a quo incipere non poterat.

Consacri dunque la legge questa autonomia del potere dello Stato, questa necessità di una costante corrispondenza dell'ufficio esercitato colle condizioni che lo fecero nascere, questo carattere di alto ufficio sociale dei beneficiari, dal quale dipende il riconoscimento e la dotazione dello Stato.

E' naturale ed evidente che un atto di suprema ragione politica, un atto di diritto pubblico com'è la concessione di questi placiti regii, non può dare origine a rapporti d'ordine privato, ed alla conseguente irrevocabilità di diritti acquisiti; è naturale che la concessione dell'exequatur e del placet venga meno, come disse, col cessare dei motivi che l'hanno determinato e da cui deriva il suo giuridico fondamento.

Quando, del resto, sia chiaramente sancita per legge la facoltà della revoca, il

Governo potrà essere più largo nel concedere il riconoscimento, trovando per ogni caso di dubbio una garanzia, di fronte all'eventualità della condotta avvenire.

È questo diritto dello Stato di revocare o sospendere le temporalità, non soltanto ha una base tradizionale nelle nostre antiche legislazioni, ma ha pure per sé l'esempio e l'autorità di leggi straniere, come quelle dell'Austria, della Svizzera, del Belgio, della Francia.

In quest'ultimo Stato, il cui Governo è sempre oggetto di specialissime predilezioni da parte del Sommo Pontefice, ricordo che nel 1872 il Thiers, come Ministro dell'Interno, diceva alla tribuna della Camera: «i nostri mezzi furono, quando il Clero mostrava ingiuste le diffidenze contro il Governo, o gli diventava ostile, di trattenerne i suoi assegni.»

E, tra anni or sono, il Ministro della Giustizia e dei Culti Fallières rispondendo ad una interpellanza concernente la sospensione degli assegni dei curati che si erano agitati nelle elezioni politiche contro la Repubblica, disse che soltanto 181 curati erano stati sospesi! E tutti infine ricordano la privazione d'assegno alla quale quest'anno stesso il governo francese è ricorso a riguardo del Vescovo di Viviers.

Non abbandoniamo dunque nella politica ecclesiastica gli scudi della società civile, che saranno tanto più legittimamente adoperati, quanto più lo Stato si mostrerà liberale, provvido e largo a chi degnamente racchiudasi nell'elevato esercizio del suo ministero.

Sono tutti argomenti quelli onde ho parlato fin qui, rispetto ai quali parmi facilmente tracciata la via del partito liberale e democratico.

Questo è un vero programma per inaugurare in Italia la lotta contro la Religione.

Dopo gli articoli privilegiati contro il Clero, contenuti nel Codice Penale zanardelliano, la revocabilità del placet e degli exequatur.

Secondo lo Zanardelli il Papa non deve reclamare la sua libertà: di qui, dopo che la rivoluzione ebbe spogliato il Papa, la persecuzione perchè il Papa non si acquieta per la perdita libertà e non si contenta della situazione impossibile a cui è ridotto.

Il Papa, per altro, non si acquisterà mai, né mai potrà negoziarsi alla situazione presente, alla perdita libertà sovrana, che gli compete; e così, secondo Zanardelli, la lotta dello Stato italiano contro il Papato non finirà più mai. Ne soffriranno pur troppo il Papato e la Chiesa; ma chi ne andrà colla testa rotta alla fine sarà lo Stato italiano se farà quello che vuole lo Zanardelli e non si riconcilerà e pacificherà facilmente col Papato.

Lo Zanardelli, a scusa della proposta

che fa di rendere revocabili i placet e gli exequatur cita analoghe disposizioni di legislazioni straniere, come se la persecuzione cessasse di essere persecuzione, perchè ci furono o ci sono dei persecutori.

Del resto, qual fede possa meritare Zanardelli quando dico buone parole a riguardo del così detto basso Clero e dell'equità colla quale vuol essere trattato, la dimostra il fatto notorio di molti poveri preti bresciani ai quali, imperante Zanardelli, si negarono placet ed exequatur, non riconoscendo le loro nomine a parroci, solo perchè avversati da qualche amico di Zanardelli. Oid è tanto vero, che appena caduto Zanardelli, quei poveri preti ebbero placet ed exequatur, essendosi riconosciuto che non vi era proprio alcun motivo per negarli.

Del resto a Brescia tutti sanno quanto sia prepotente il liberalismo dell'on. Zanardelli, il quale, mentre loda a parole l'indipendenza della magistratura, sbalestrò molti magistrati da un capo all'altro dell'Italia, solo perchè sospetti di non essere ligi a lui. E questo fia sugger...

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 23 ottobre 1892.

Abbiamo anche qui a Parigi celebrato con tutta la possibile solennità il centenario di Cristoforo Colombo. Sotto gli auspici del cardinal arcivescovo che con splendida, opportuna pastorale aveva eccitato il clero, il laicato, ad assecondare il desiderio del Papa si fu festa grandiosa, lo disero anche i giornali. A Notre-Dame recitò uno stupendo panegirico il padre domenicano Feuillette. Il conte Roselly de Lorgnes, l'illustratore appassionato delle gesta di quell'anima grande che fu il Colombo, diede subito dopo un superbo banquette, a cui venni pur io invitato, seguito da una brillante serata artistica, musicale. Colorosi brividi furono fatti all'immortale scopritore dell'America, al di lui eminente e venerato biografo dal C. Tarada, dal visconte de Poli, dal Macé luogo tenente di vascello, dal dottore Pichaut. Si bevè pure alla salute del Santo Padre che nel cessato mese avea incaricato il visconte de Poli, che trovavasi a Roma, di consegnar per lui, al conte de Roselly, in attestato di sua alta considerazione, il breve, le insegne della gran croce di S. Gregorio Magno, che è la più alta, onorifica ricompensa che possa accordar la S. Sede.

54 APPENDICE

PROCESSO CURIOSO

XI

La eccitazione sollevata dai narrati incidenti, si era a poco a poco calmata.

Il coroner, che pareva anch'egli sorpreso quanto gli altri, aveva incominciato a volgere alcune domande al giovine circa i suoi antecedenti, e la sua relazione colla vedova Olemmens, che confermavano la deposizione di Miss Firman.

Poi vennero delle domande sulla sua partenza dall'Est in quel tempo, in seguito alle quali egli ammise d'aver intrapreso quel viaggio unicamente allo scopo di vedere la vedova Olemmens. E quando gli venne chiesto perchè avesse desiderato di vederla, egli ammise, con qualche segno di vergogna, che lo aveva desiderato per assicurarsi da sé, se ella realmente si trovasse in così ottime condizioni di salute come gli avevano detto: tali essendo i suoi imbarazzi finanziari da suggerirgli cose di cui in differenti circostanze si sarebbe vergognato.

— E avete veduto la signora Olemmens?

— domandò il coroner.

— Sì, signore, l'ho veduta.

— Quando?

— Martedì, verso mezzogiorno.

— La risposta era stata data con una certa spavalderia, e il silenzio nella sala si fece inteso.

— Voi ammettete dunque d'essere stato in casa della vedova la mattina in cui venne uccisa, e che avete parlato con lei pochi minuti prima che fosse colpita mortalmente?

— Non lo nego.

— C'era dell'asprezza nel tono della risposta e nello sguardo che l'accompagnava.

Il coroner si spiese un po' avanti colla persona, e fece la domanda seguente con estrema gravità:

— Vi siete avvicinato alla casa della vedova dalla strada, e siete entrato dalla porta che si apre sul vicolo?

— Sì, signore.

— E nel vicolo non avete incontrato alcuno, o veduto alcuno dalla finestra nelle vicinanze?

— No, signore.

— Quanto tempo siete rimasto in casa, e quale fu il risultato del colloquio colla vedova?

— Ci sono rimasto circa dieci minuti, e non seppi dalla signora Olemmens altro che stava benissimo di salute: all'apparenza infatti ella era donna da vivere ancora una ventina d'anni, e oltre.

Egli parlava con tono quasi risentito; gli occhi brillavano sinistramente, e gli astanti provarono un brivido di terrore come se realmente avessero avuto davanti l'assassino in persona.

— Avrete la compiacenza di ripetermi quanto è stato detto in quel colloquio, e se la vedova vi conosceva; e infine se corsero fra di voi parole adirate.

Il volto del giovane era acceso, ed egli guardava ora il coroner ed ora i giurati come se avesse voluto sfidarli tutti; ma il colore di quel volto era più che altro quello della vergogna; o almeno così la pensava Byrd; e nella sua risposta c'era dell'amarrezza, dello sdegno contro sé stesso che, a giudizio della gente, indicavano più la mortificazione di un galantuomo colto in un momento di debolezza, che la segreta paura dell'nome che ha commesso un vile delitto.

— La signora Olemmens era certamente una donna di qualche spirito - egli disse preferendo le parole con repugnanza. — Capace di adoperare un linguaggio aspro,

pungente; e credo l'abbia adoperato, per verità; ma non sapeva chi foss'io perchè... perchè io me la presentai come uno spacciatore di medicine buone per guarire ogni sorta di mali; ed ella mi rispose che non aveva alcun male, e... e... volete che un uomo si avvilita da sé stesso davanti a tutti? — egli scattò d'improvviso, piegando sotto il peso di tanti sguardi curiosi e ostili fissi sopra di lui.

Ma il coroner lo consigliò di calmarsi e di non pensare, nell'attuale sua condizione di importantissimo testimone, alla sua personale mortificazione. Indi, senza aspettare che il teste avesse il tempo di ricomporsi, gli domandò di nuovo:

— Che cosa vi disse la vedova, e con quali parole vi disse accennato?

— La vedova disse che aveva in odio le medicine, e che non ne prendeva mai. Io soggiunsi che se aveva delle sofferenze, era un odio fuori di proposito. Al che ella rispose, che non aveva mai avuto male e belamente mi mise alla porta. Ecco tutto quanto è stato detto fra noi.

(Continua)

parazione, sono rimandati al giorno 10 novembre p. v. e che il 28 detto incominceranno le lezioni ordinarie, e non sarà tollerato ritardo a frequentare, se non regolarmente giustificato da fede medica o da obblighi di servizio militare.

Le istanze di coloro che vogliono essere iscritti per l'esame di ammissione dovranno essere redatte in carta da bollo da centesimi 50, indicare il nome e cognome del candidato, la paternità, maternità, età e luogo di nascita, contenere, come allegati, i seguenti documenti:

a) fede di nascita,
b) certificato degli studi fatti, ed essere presentato alla Segreteria della Scuola prima del 10 novembre.

Al prima del 15 detto quelle di coloro che hanno diritto ad essere iscritti senza esame quali alunni al primo anno di corso (1) o vogliono esservi iscritti in qualità di uditori (2).

Il corso degli studi nella Scuola Superiore di Commercio mira ad istruire i giovani che vogliono:

o esercitare degnamente il commercio (classe commerciale) durata del corso 3 anni.

o presentarsi al concorso per la carriera consolare presso il Ministero degli affari esteri (classe consolare) durata del corso 5 anni.

O aspirare a cattedre presso gli istituti tecnici o professionali di:

a) Diritto, Economia e Statistica, durata del corso 5 anni.

b) Mercologia, durata del corso 4 anni.

c) Computisteria e Ragioneria (classe magistrale) durata del corso 4 anni.

d) Lingue straniere: francese, inglese o tedesca (classe magistrale) durata del corso 5 anni.

Per maggiori informazioni e programmi, rivolgersi alla Segreteria della Scuola per lettera o personalmente dalle ore 9 alle 12 antimeridiane.

Venezia 18 ottobre 1892.

Per il direttore impedito
A. PASCOLATO

(1) Per entrare nel 1.º anno di corso in qualità di alunno, bisogna avere l'età di 16 anni compiuti e di 17 per entrare direttamente, previo esame nel 2.º.

Sono dispensati da ogni esame di ammissione coloro che presentano un regolare attestato di licenza dagli istituti tecnici del Regno (Sezione commercio e ragioneria).

Possono anche essere dispensati, a giudizio del Consiglio direttivo della Scuola e sulla proposta del Direttore, i lavori di equipollenti attestati ottenuti in una Scuola pratica (real Schule) tedesca, in un Ateneo belgico od in un pubblico Istituto d'insegnamento speciale, francese, inglese o di qualsivoglia altra nazione civile.

(2) Si può anche entrare nei corsi della Scuola in qualità di uditori iscritti per seguirvi a tutte le lezioni di un dato corso od a una parte, eccetto quelle di Pratica commerciale che sono esclusivamente riservate agli alunni.

Dopo il primo corso, seguito in qualità di uditori, ed ottenuta la promozione negli esami finali, lo studente potrà chiedere di dar l'esame d'ammissione per entrare come alunno effettivo nel 2.º corso.

Ringraziamento

La famiglia Falaschini ringrazia sinceramente tutti coloro che intervennero nel dì 24 corr. ai funerali solenni del compianto ed amatissimo loro rispettivo Marito, Padre e Suocero

FALESCHINI FRANCESCO fu FRANCO. decesso, dopo breve ma penosissima malattia, munito di tutti i conforti della nostra SS. Religione.

Moggio, 25 ottobre 1892.

Per furto

In S. Vito al Tagliamento venne denunciato G. Andrea e B. Andrea, sospetti autori di furto di granoturco del valore di L. 15 in danno di Francescutti Paolo.

Furto di polli

In Talmassons ignoti rubarono di notte e in danno di Toneatti Pietro, Toneatti Giacomo e Marelli Aut. pollame per un valore di L. 25.

Arresti

In Pordenone vennero arrestati, Bravin Giuseppe e Del Tedesco Tommaso perchè nella trattoria di Berlesi Lorenzina mangiarono e bevettero senza pagare e si fecero con un pretesto consegnare L. 2 fuggendo quindi inosservati.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 42 -- Grani.

Martedì e giovedì nulla, causa la continua pioggia accompagnata da vento freddo.

Sabato per la minaccia della pioggia non si portarono che ett. 883 di granoturco. Tutto andò venduto ai seguenti prezzi all'ettolitro, lire 9, 9,25, 9,50, 9,75, 10, 10,25, 10,75, 11,05. Ribasso cent. 20.

Foraggi e combustibili.

Martedì e giovedì nulla, causa il tempo di pioggia, poca roba sabato.

Mercato del manzo e dei suini.

SO. V'erano approssimativamente:

15 arieti, 18 castrati.
Andarono venduti circa: 8 arieti da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m.; 14 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20.

CARNE DI MANZO			
La qualità, taglio	primo	al chilogrammo	Lire 1.60
"	"	"	1.50
"	secondo	"	1.40
"	"	"	1.30
"	terzo	"	1.20
"	"	"	1.10
"	"	"	1.00
"	"	"	0.90
"	"	"	0.80
La qualità, taglio	primo	"	1.40
"	"	"	1.30
"	secondo	"	1.20
"	"	"	1.10
"	terzo	"	1.00
"	"	"	0.90
"	"	"	0.80

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogrammo	Lire 1.10, 1.20, 1.30, 1.40, 1.50
" di dietro	" 1.20, 1.30, 1.40, 1.50, 1.60, 1.70
Carne di Bue a peso vivo al quintale	" 82
" di vacca	" 82
" di vitello a peso morto	" 75
" di Porco a peso morto	" 65
senza sabbie	" 65

Un giornale in Groelandia

A Godthado, in Groelandia, un indigeno di colà, certo Lars Møller, ha fondato un giornale, che, scritto in lingua eschimese, s'intitola *La lettura*.

Il signor Møller è contemporaneamente direttore, redattore, cronista, amministratore, cassiere, tipografo ecc. del suo giornale e fa tutto da se, compresa anche la *colportage*.

Questo giornale destinato agli eschimesi contiene notizie e fatti alla portata della loro intelligenza e che possono interessarli.

Una società letteraria di Copenaghen ha spedito a questo direttore eschimese una macchina tipografica a mano, carta e lettere, incoraggiandolo nei suoi tentativi di civilizzazione.

Il lavoro di una settimana a Birmingham

La città di Birmingham è attualmente, dopo Manchester, la città industriale la più importante della Gran Bretagna. I suoi abitanti raggiungono la cifra di 500 mila.

A Birmingham, durante sei giorni, dal lunedì al sabato inclusivo, si fabbricano: 14 milioni di penne d'acciaio, 300 milioni di chiodi di tutte le qualità e dimensioni, un miliardo di bottoni, 5 milioni di monete, 6000 letti di ferro, 1000 fucili, 1000 selle, 200.000 para d'occhiali, 120 quintali d'oggetti in carta pesta, 100 quintali di uncinetti e di anelli, 10.000 quintali di bolloni, viti ecc., 800 quintali d'argenteria, 16.000 mila quintali di oggetti diversi in cuoio e pelle ed una quantità innumerevole di oggetti di ferro, di carrozelle da bambini, cofanetti per gioie ecc. ecc., 2500 mantici da cucina, 100 milioni di aghi, 100.000 graticole da focolare e della gioielleria per 75.000 lire.

E temiamo di aver dimenticato qualche cosa.

Diario Sacro

Giovedì 27 ottobre -- s. Firenze m.

ULTIME NOTIZIE

Bastionate elettorali

A Roma per polemiche elettorali il cronista Pavoni del *Falchetto* venne aggredito e bastonato sulla pubblica via da certo Cappelli. Si sospetta un duello.

Distribuzione di due milioni di spezzati d'argento

Telegrafano da Portomaurizio essere giunti a quella Tesoreria due milioni di spezzati d'argento provenienti da Marsiglia. L'invio fu fatto dalle Banche francesi e le monete sono italiane. I due milioni saranno distribuiti fra le più importanti provincie italiane.

Il Congresso medico

Ieri mattina nell'Aula Magna dell'Università di Roma si è inaugurato il quinto Congresso medico. Stavano al banco della presidenza i professori Baccelli, Murri, Maragliano, Tomasselli e Grocco. Gli intervenuti erano circa 150. Il discorso inaugurale fu pronunziato dal presidente Baccelli, che venne vivamente applaudito quando annunciò averlo il Re autorizzato a dire che inaugurerà personalmente il Congresso medico internazionale. Nella seduta pomeridiana i professori Baccelli e Maragliano svolsero i loro studi sul sangue.

Gran bollettino militare

Si annunzia che per la ricorrenza della festa di San Martino uscirà un gran bollettino militare con numerose promozioni.

La lotta elettorale a fil di spada

Ieri mattina a Catania in seguito ad una polemica elettorale, si sono battuti alla sciabola Enrico Minucci, direttore del *Corriere dell'Isola*, e Angelo Leonardi. Al primo assalto entrambi i duellanti rimasero feriti; il Leonardi ad un orecchio, il Minucci ad una mano. Gli avversari non si strinsero la mano.

Grave scontro di treni

Il treno merci numero 1896, diretto a Foggia, investì ieri notte l'altro treno merci numero 2060 presso alla stazione di Giardinetto, in prossimità di Bovino. La locomotiva e cinque carrozzoni del treno 1896 rimasero infranti. Il trenatore Domenico Arboi venne trasportato all'ospedale di Foggia, dove moriva poco dopo. Altre persone rimasero più o meno gravemente ferite e contuse. Accorsero sul luogo i capistazione di Foggia e di Brindisi, e squadra di operai in soccorso dei feriti. Si lavorò allo sgombero della linea.

Il marchese Imperiali derubato

Un telegramma da Chicago annunzia che il marchese Imperiali, nostro incaricato d'affari a Wagsinton, fu visitato dai ladri, che gli derubarono le decorazioni, gioielli e denari. S'ignora l'entità del furto.

La rivoluzione nell'Argentina

E' scoppiata la rivoluzione a Corrientes; tre distretti presero le armi. E' imminente l'intervento del governo centrale. Continuano le scaramucce nella provincia di Santiago Del Estero.

La Camera votò una proposta tendente a ristaurare il governatore della provincia di Santiago, attualmente prigioniero degli insorti.

L'Etna in eruzione

L'eruzione continua ad essere invariata nella sua fase decrescente. Nella notte dal 22 al 23 le lave hanno cambiato direzione, procedendo verso sud-ovest e formando una corrente diretta verso il Monte Gemellaro.

Il cholera

Budapest 24 -- Da ieri fino a stasera vi furono 19 casi e 5 decessi per cholera.

Vienna 25 -- E' constatato ufficialmente che si ebbe un secondo caso di cholera asiatico in persona di un marinaio proveniente da Budapest. Fu trasportato direttamente dalla nave all'ospedale.

Parigi 25 -- Nell'odierna riunione il comitato d'igiene ha constatato che vi furono in Francia dal 16 al 22 corrente 90 decessi di cholera di cui 9 a Parigi, 7 al Havre e 33 a Marsiglia.

Le patenti sanitarie, rilasciate dai porti dell'Havre e di Marsiglia, avranno d'or innanzi la dichiarazione che l'epidemia cholericale è considerata come terminata.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 25 -- L'*invalido Russo* pubblica l'ukase per la formazione di quattro nuovi reggimenti di riserva di fanteria a due battaglioni, e nomina i rispettivi comitati.

Budapest 25 -- La delegazione ungherese tenne due sedute. Discusse ed approvò l'intero bilancio della guerra ed il credito per l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina. -- Infine espresse riconoscenza al ministro delle finanze per il successo e l'attività spiegata nella amministrazione di quella provincia.

Vienna 25 -- La *Wiener Zeitung* annunzia che il Reichstag è stato convocato per il 5 novembre.

Atene 25 -- I ministri d'Italia e di Germania presentarono al re una lettera del loro sovrano con felicitazioni per le nozze d'argento. L'ambasciatore di Spagna a Costantinopoli è giunto per presentare una lettera della regina reggente.

Notizie di Borsa

25 ottobre 1892	
Rendita 100 g. 1. gen. 1892	da L. 96.10 a L. 96.20
id. 1. lugl. 1892	> 93.92 a > 94.03
id. adst. in carta on F.	96.65 a 96.75
id. > in arg.	> 96.20 a 96.40
Fiorini effettivi	da L. 217.50 > 217.75
Bancanotte austriache	> 217.50 > 217.75
Marchi germanici	> 127.75 > 128. --
Marehghi	> 20.70 > 21.73

Status e Crocifissi in plastica

Alla *Libreria Patronato*, via della Posta, 16 Udine, si trova un copioso assortimento di STATUE e CROCIFISSI in plastica di vario soggetto, grandezza finalmente eseguiti. I prezzi sono di tutto convenienza.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA 1.25 ant. omb. 5.45 ant. 4.45 ant. omb. 12.45 ant. 7.35 ant. omb. 9.15 ant. 11.15 ant. omb. 9.15 pom. 1.10 pom. omb. 9.10 ant. 5.45 ant. omb. 10.25 ant. 9.25 ant. omb. 10.55 ant.	DA VENEZIA A UDINE 4.45 ant. diretto 7.35 ant. 5.15 ant. omb. 10.25 ant. 10.45 ant. id. 9.15 pom. 2.10 pom. diretto 4.45 ant. 5.05 ant. misto 11.30 ant. 16.10 ant. omb. 8.25 ant. DA PORTOFUARO A UDINE 6.25 ant. omb. 6.15 ant. 9.10 ant. diretto 10.55 ant. 8.25 pom. omb. 4.55 pom. 4.45 ant. id. 7.35 ant. 6.27 ant. diretto 9.55 ant.	DA UDINE A TRIESTE 5.45 ant. omb. 8.50 ant. 10.40 ant. omb. 1.25 pom. 4.45 pom. id. 10.55 ant. 5.25 ant. omb. 8.40 ant.	DA TRIESTE A UDINE 8.10 ant. omb. 10.57 ant. 9.10 ant. misto 12.45 ant. 4.40 pom. omb. 7.45 pom. 5.05 ant. misto 1.30 ant. DA PORTOFUARO A UDINE 1.25 pom. omb. 8.25 ant. 5.04 ant. misto 7.15 ant. DA CIVIDALE A UDINE 7. ant. omb. 7.25 ant. 9.25 ant. misto 15.15 ant. 18.15 ant. id. 12.50 pom. 9.25 pom. omb. 4.45 ant. 8.20 ant. id. 8.45 ant.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE 8. ant. Port. 9.45 ant. 11.15 ant. id. 1.15 pom. 2.20 pom. id. 2.57 pom. 7.24 ant. id. 8.29 ant.	DA S. DANIELE A UDINE 8.50 ant. Port. 9.55 ant. 11.15 ant. id. 1.15 pom. 1.40 pom. Fer. 8.30 ant. 6.55 ant. id. 7.45 ant. 6.59 ant. S. tram. 7.20 ant.
--	---

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile

IN
breve tempo
con una spesa limitatissima
SI PUO' REALIZZARE

UNA FORTUNA

Chiedere programma alla Banca
F.lli CASARETO di F.sco
Via Carlo Felice, 10 - Genova
e dai principali BANCHIERI e CAMBIOVALUTE
nel REGNO

Corone Mortuarie
DI
METALLO
con variatissimi fiori di porcellana
a prezzi eccezionali di ribasso del
40 per cento.
Deposito d'ogni grandezza presso
il negozio Zarattini, Via Paolo
Canciani, Udine.
raccomanda sollecitare per
la scelta ed ordinazione delle iscrizioni.

THE
MUTUAL
Life Insurance Company of New-York
La Mutua Compagnia d'Assicurazione
sulla Vita, di New-York
FONDATA NEL 1842

LA PIU' ANTICA DEL SUO STATO
LA PIU' GRANDE
E LA PIU' POTENTE DEL MONDO

FONDO DI GARAZIA
di 31 Dicembre 1890 L. it. 826,645,746,21

Totale pagato agli associati della Fondazione
UN MILIARDO 675 MILIONI DI LIRE

Condizioni di Polizza le più semplici
e liberali

Direttore generale per l'Italia
Oav. G. COLTELLETTI
-- 25 Piazza Fontane Morose -- Genova

Agente Generale in Udine
Attilio Baldini
Piazza Vittorio Emanuele.

